

*Illam mihi Patria, mihiq; Patrimonia prebet
Hic, ubique habeo quod satis est habeo.*

S. Tusc.

Essendo stato sentimento del Principe degli Oratori *Patria est ubique bene est*. Non hò per questo sepolto nell'obliuione il debito, che mi corre verso il benigno Cielo Modenese, ed il Gentil Reggio. Mi protesto d'essere qual'altro fedele soldato, arrolato sotto le Insegne di Gran Potentato, per il quale combattendo, ne per questo suaniti mi sono dalla memoria quegli ossequj douuti, e per leggi Diuine, ed vmane verso delli Serenissimi Patroni, e Patria; ardendomi nel cuore inestinguibile quella fiamma, che mi fù accesa dal benigno influsso delle natiue stelle. La prego per vltimo onorarmi de di lei sentimenti, acciò resti corretto ogni concepito errore dal mio debole intelletto.

IL FINE.